

Carissime mascherine, occhio alle truffe

Sui social circolano diverse segnalazioni di presidi sanitari a prezzi gonfiati. Controlli della guardia di finanza contro frodi e speculazioni

Boldrini (Pd) ai ministri: «Stop alla distribuzione degli 'schermi filtranti'»



«Non si chiamano mascherine ma 'schermi filtranti' e nelle buste distribuite alla popolazione c'è il logo del Comune ma non questa puntualizzazione che sarebbe stata opportuna». Ancora, manca «l'indicazione delle avvertenze presenti sul sito della stessa azienda produttrice, la Grafica Veneta; va pertanto valutata la sospensione dell'iniziativa, che così realizzata, senza i necessari requisiti di trasparenza, genera equivoci». Sono i punti chiave dell'interrogazione inoltrata ieri dalla senatrice Paola Boldrini (foto), capogruppo Pd in Commissione Sanità (e sottoscritta anche dal collega Vincenzo D'Arenzio), ai ministri della Salute e dell'Interno, Roberto Speranza e Luciana Lamorgese, sull'acquisto e consegna delle mascherine da parte del Comune di Ferrara. Tra le premesse del documento: la Grafica Veneta ha sottolineato che si tratta «di schermi filtranti che, pur avendo superato tutti i test previsti e ottenuto le certificazioni necessarie, ancora non si possono definire mascherine chirurgiche» e ha «pubblicato un'avvertenza sul proprio sito in cui richiamava l'attenzione a non lavare il prodotto e nemmeno stirarlo fino a che l'iter dei test che riguardano i cicli di lavaggio e la temperatura adatta non sono stati conclusi, facendo trasparire che non tutti i test erano stati effettuati». Avvertenza, dice Boldrini, «di cui non c'è traccia nelle buste distribuite dal Comune». La parlamentare chiede ai titolari dei dicasteri se risultino effettuati «tutti i test dall'ente competente» e se non «si ritenga necessaria, in accordo con la Regione, una sospensione della misura così da non esporre inutilmente i cittadini al contagio tramite il mancato rispetto delle regole sull'isolamento».

FERRARA

Mascherine e presidi sanitari di protezione sono ormai una rarità. E, nel pieno dell'emergenza Coronavirus, purtroppo non manca chi cerca di speculare, tentando di volgere la situazione a proprio vantaggio. Al momento, va precisato, non risulterebbero situazioni conclamate sul nostro territorio. Ma le segnalazioni – ovviamente tutte da verificare da parte delle autorità – non mancano. Il tam tam corre soprattutto sui social, dove si parla di negozi tradizionali o online che applicano prezzi folli a prodotti oggi più che mai ricercati e necessari.

Un caso più concreto che invece tocca indirettamente il nostro territorio è quello che riguarda un'inchiesta aperta dalla procura di Bari. I magistrati pugliesi hanno acceso i riflettori su quattro aziende, alle quali la Asl del capoluogo aveva ordinato forniture di dispositivi di protezione. Il reato per cui si procede è manovre speculative sul mercato. Alla Asl sarebbero state offerte mascherine con prezzi maggiorati. Le società, a quanto si apprende, avrebbero offerto all'azienda sanitaria mascherine Fp2 e Fp3 a costi elevati, applicando un sovrapprezzo su cui sono in corso verifiche. I fatti contestati risalgono al 25 marzo. L'inchiesta, condotta dal-



Un militare della guardia di finanza durante un servizio di controllo (archivio)

SULLA STRADA

In mille al vaglio Le sanzioni sono 44

Circa mille persone controllate e 44 sanzioni. Sono i risultati dei controlli effettuati nella giornata di mercoledì dalle forze dell'ordine e dalle polizie locali. Oltre alle stangate per i decreti sul contenimento del Covid-19, sono state denunciate tre persone per altri reati. Gli esercizi commerciali controllati sono stati 856 ma nessuna sanzione.

la guardia di finanza, è partita alcuni giorni fa con perquisizioni in una ditta barese, la Aesse Hospital Srl. A questo si sono aggiunti i sospetti su altre tre aziende, perquisite mercoledì. Tra queste ci sarebbe anche la ferrarese Servizi Ospedalieri spa.

Tornado a Ferrara, a fronte del

L'INCHIESTA

La procura di Bari sta indagando su una partita di mascherine vendute a prezzi gonfiati. Sospetti su un'azienda ferrarese

dilagare di fenomeni di questo tipo non mancano le attività di verifica e prevenzione, focalizzate soprattutto su una serie di possibili illeciti legati alla situazione emergenziale. Particolarmente impegnata su questo fronte (in aggiunta ovviamente ai normali accertamenti relativi al rispetto dei decreti per il contenimento del contagio da coronavirus) è la guardia di finanza. I militari delle fiamme gialle, servendosi anche di personale in borghese, svolgono infatti una complessa e certosina attività mirata al contrasto delle truffe e delle frodi di vario genere.

Il lavoro dei finanziari del comando provinciale è finalizzato anche ad accertare che non si verifichino distorsioni del mercato o manovre speculative sulle merci (come ad esempio i già citati rincari selvaggi riscontrati sui presidi sanitari o sulle mascherine). Un compito spesso meno 'visibile' rispetto ai controlli sul rispetto dei decreti perché svolto da investigatori in abiti civili ma che viene effettuato con costanza, proprio al fine di contrastare l'attività degli sciacalli che troppo spesso, purtroppo, approfittano di una situazione di grave difficoltà per cercare guadagni facili a scapito delle fasce più deboli e vulnerabili della popolazione.

Federico Malavasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Continua la consegna dei dispositivi

Ecco dove ritirare oggi le mascherine del Comune. L'assessore Balboni le porta agli studenti fuori sede

Ieri l'assessore ai rapporti con l'Università Alessandro Balboni ha distribuito personalmente settecento mascherine in tutti gli studentati cittadini. «Sono ancora diverse centinaia, circa 400, gli studenti fuorisede che hanno deciso di rimanere nel loro studentato a Ferrara durante questa emergenza – spiega l'assessore –. Vogliamo mostrare loro la nostra vicinanza in senso concreto: Ferrara non si è dimenticata di loro e questa amministrazione mostrerà sempre cura e attenzione nei loro confronti. La donazione di queste mascherine, per superare questa emergenza più in sicurezza, ne

è solo una piccola prova». All'iniziativa hanno partecipato anche dei rappresentanti di Azione Universitaria, che hanno contribuito alla distribuzione e che hanno riposto all'appello che l'assessore Balboni ha rivolto a tutte le associazioni studentesche universitarie. Aggiunge Edoardo Luigi Manfra, presidente di Azione Universitaria: «Una volta arrivata la proposta, non potevamo tirarci indietro. L'impegno della rappresentanza studentesca dev'essere a tutto tondo, anche in ambito cittadino». **Continua**, intanto, la distribuzione delle mascherine del Comune. Nella giornata di ieri ne sono state distribuite altre dodicimila in otto checkpoint. Sempre ieri sono stati riforniti di mascherine anche la maggior parte dei tabaccai della città e



L'assessore ai rapporti con Unife Alessandro Balboni durante la consegna di 400 mascherine agli studenti fuori sede rimasti a Ferrara

l'operazione di consegna si concluderà oggi. Complessivamente ai tabaccai verranno consegnate 25mila mascherine. La Croce Rossa Italiana, la Caritas e gli scout hanno ricevuto 900 mascherine e hanno attivato le consegne per gli utenti che già abitualmente usufruiscono del servizio spesa a casa. La distribuzione proseguirà oggi nei seguenti checkpoint: dalle 9 alle

12, Ravalle piazza Filippo e Giacomo, Quartesana via Comacchio (chiesa), Boara via Copparo/via Virgili, Gaibanella strada provinciale 65 (scuole elementari). Dalle 14 alle 18, ipercoop il Castello, ingresso via Andrej Sacharov, ipercoop le Mura, ingresso via Copparo, Iperosano, ingresso via Diamantina e Interpar via Pomposa, ingresso Via Pontegradella.